

IL SOGNO DI PLASTICA CHE SI PERDE NEL CIELO.... MA POI RICADE SULLA TERRA

Giovanni Guzzi, Rilanciato da L'Amico del Clero, giugno 2019

Sembra sia un'impresa titanica far capire che si possono organizzare feste parrocchiali e scolastiche, festeggiare sposi, commemorare defunti e concludere lodevoli manifestazioni a difesa dell'ambiente anche senza rilasciare palloncini nel cielo. Pratica in apparenza di poco conto, ma che provoca gravi danni, al punto che alcuni Stati americani ed australiani sono arrivati a proibirla per legge.

Ricercatori della CSIRO (*Commonwealth Scientific and Industrial Research Organisation*) e dell'Università della Tasmania hanno verificato che i palloncini ritrovati nello stomaco di uccelli marini morti erano stati la causa del decesso e provenivano sicuramente da feste. In un caso, grazie al marchio ritrovato ancora intatto, sono risaliti al luogo di partenza: un evento per bambini a Sunnybank (Brisbane, Australia).

Sono così sicuri, gli adulti organizzatori di questi eventi - insegnanti, educatori, animatori, a volte addirittura organizzazioni benemerite come Protezione Civile, Associazione Nazionale Alpini, Croce Rossa e tante altre... incluse (sic!) associazioni ambientaliste -, che se i bambini affidati alle proprie cure vedessero come sono morti e cos'hanno ingoiato delfini, testuggini e via dicendo sarebbero davvero loro grati e così sorridenti come si compiacciono di vederli?

Se all'ingestione di plastica dura (pezzetti di mattoncini Lego, bastoncini di lecca lecca e cannuccie... anche questo hanno trovato gli scienziati!) possono anche sopravvivere, la plastica morbida che galleggia in superficie - scambiata per calamari: le prede preferite di albatros, berte ed altri procellariiformi - è invece terribilmente letale: perché aderisce e si avvolge alle cavità dello stomaco impedendo loro qualsiasi azione digestiva.

"In fondo ne lanciamo pochi!" e "Non abbiamo trovato niente di altrettanto efficace" hanno risposto alle nostre obiezioni gli organizzatori di un'importante manifestazione di promozione della Pace. Stando a quanto sopra riferito non c'è che dire, hanno proprio ragione!



Però mai arrendersi! Così, conoscendo e stimando il direttore della pastorale giovanile di una diocesi italiana, nel nostro incrollabile ed indomito tentativo di sensibilizzare su questi temi gli educatori ed i ragazzi affidati alle loro cure, da un paio d'anni stiamo cercando di ottenere un colloquio per sollecitargli un semplicissimo richiamo in proposito, ispirato alla *Laudato si'*, che potrebbe essere d'esempio anche per altri suoi omologhi e che avremmo voluto qui rilanciare.

Ad oggi ogni nostro tentativo è purtroppo risultato vano. Siamo naturalmente consapevoli degli innumerevoli impegni che assorbono tempo ed energie di chi è gravato da tali incarichi. Però una minima disponibilità all'ascolto avrebbe evitato all'interessato di far fare una sciocchezza al suo simpatico arcivescovo, proprio come primo gesto pubblico al momento del suo solenne ingresso in diocesi: l'immane lancio di palloncini davanti a due ali di ragazzini festanti. Peccato. Confidiamo nella Provvidenza affinché faccia arrivare queste righe dove non siamo riusciti a farle arrivare noi: affinché non si continui a perseverare nell'errore, ed anche per evitare ad altri di incorrervi.



<http://www.agiresociale.it>